

Tribuna per laici di qualità... che non si vergognano.

Questa è una iniziativa di liberi pensatori e i contenuti sono tranquillamente discutibili, sia quando figurano pensierini del curatore, sia riguardo agli articoli riportati da altri siti, così come qualsiasi altra opinione ospitata.

Di ogni testo è responsabile il suo autore che dalle nostre parti non viene mai ritenuto infallibile, anche se più o meno autorevole.

La collaborazione è aperta a tutti.

I LIKE LAY

Info per laici di qualità
n. 242 - 1 Febbraio 2015



Giornata della memoria - Piazza Bra

Arretrati <http://marioque.xoom.it>

GIORNATA DELLA MEMORIA (27 gennaio 2015)

A settant'anni esatti dalla fine della strage degli innocenti compiuta dal regime nazista, molti (forse tutti) si chiedono ancora come sia potuto succedere una simile aberrante tragedia umana. Anch'io ho riflettuto molto e, pur non avendo approfondito più di tanto la questione da un punto di vista politico, psicologico, sociologico, religioso o spirituale, mi sono fatto la mia idea.

Il 28 maggio del 2006 il papa oggi emerito (a quel tempo papa normale) Benedetto XVI, in visita al campo di sterminio Auschwitz-Birkenau, ebbe a dire:

«Dove era Dio in quei giorni? Perché Egli ha taciuto? Come poté tollerare questo eccesso di distruzione, questo trionfo del male? ... un grido al Dio vivente di non permettere mai più una simile cosa. In definitiva, dobbiamo rimanere con l'umile ma insistente grido verso Dio: Svégliati! Non dimenticare la tua creatura, l'uomo! L'umanità ha attraversato ad Auschwitz-Birkenau una "valle oscura"».

La "valle oscura"...Dante l'aveva chiamata "selva oscura". Questa zona d'ombra, grigia, inspiegabile.

Le frasi pronunciate dall'allora papa B. XVI sono, per me ateo, quantomeno ridicole: in primo luogo perché un qualunque dio non esiste ("Onus probandi incumbit ei qui dicit, non ei qui negat", che alla lettera significa "l'onere della prova è a carico di chi afferma qualche cosa, non di chi lo nega"), in secondo luogo perché QUEL dio, se esistesse, molto probabilmente era andato al bar durante tutti gli anni tragici dello sterminio, allucinante e pazzesco, di milioni di persone.

La mia personale opinione, che trae origine da un semplice ragionamento razionale e storico, è che alla base di una simile immane e brutale tragedia non ci sia un dio che se ne stava al bar, ma una parte (se pur ristretta) dell'Umanità che altro non ha fatto che mettere in pratica un semplice principio: il principio del "PENSIERO UNICO" che si materializza nella "identità unica", nella "razza unica", nella "religione unica", nel "partito unico", nella "morale unica", e nella "verità unica". Insomma: è una dittatura a 360 gradi dove il "diverso" non deve esistere poiché ritenuto "sbagliato".

Il cristianesimo ha applicato tale aberrante principio nel corso di centinaia di anni (dal 380 in poi per circa 1.500 anni), prima in tutta Europa e poi in

molte parti del mondo, e forse sta proprio in questo suo carattere basilare che la Chiesa Cattolica ha stretto patti e accordi proprio con quel regime nazista che ateo non era.

Il pensiero unico è oggi alla base dei talebani islamici che arrivano ad ammazzare anche i loro stessi connazionali. Ma anche da noi ci sono i talebani: quelli che vogliono imporre a tutti (diversamente credenti, atei, agnostici) il LORO pensiero morale per farlo diventare, appunto, "pensiero unico".

C'è un solo modo per far sì che non debbano più ripetersi simili atrocità (che, anche se su scala minore, si sono lo stesso già ripetute e ancora sono in atto): l'affermazione planetaria del LIBERO PENSIERO, l'affermazione planetaria della DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI (10 dicembre 1948, approvata dalla Assemblea Generale delle Nazioni Unite proprio all'indomani della seconda guerra mondiale).

L'UAAR è per il "libero pensiero", è per la "laicità degli Stati", per la libera affermazione dell'individuo in tutte le sue manifestazioni nel rispetto della libertà altrui.

Campedelli Angelo



PUGNACCIA !

Non solo sono parole prive di buon senso ma sono pure ANTIGIURIDICHE. Un mondo in cui è l'offeso a decidere cosa è offensivo ci rimanda al giusnaturalismo volontaristico alto medioevale, ignorando bellamente democrazia e diritto positivo (in civitate positum).

Non ti piacciono le vignette? Qualcuno offende tua madre ? Querela, esponi, denuncia nel perimetro e con le regole della "civitate" in cui ti trovi: Francia, Vaticano o Arabia Saudita.

Le locuzioni "si può" e "non si può" sono estranee al diritto moderno.

"Chiunque fa", RISPONDE di... E giudica un terzo, non una parte.

Ma mi rendo conto che studiare in seminario arrampicandosi sugli specchi di superstizioni mediorientali preistoriche non è semplice...Un capo di Stato che pronuncia una frase del genere INEQUIVOCABILMENTE suggerendo che offesa della mamma: pugno = a vignetta: AK 47 deve preoccupare gli uomini di buon senso, quello vero. [Admeto Verde](#)



[Lodovico Vico Zanetti](#)

[15 gennaio alle ore 22.45](#)

Ok Francesco, io non prendo per i fondelli il tuo dio, perchè se no ti offendi. Ma tu prometti di dire ai tuoi fedeli di non cercare di imporre a me nei miei spazi pubblici i tuoi simboli, di impormi le loro scelte su nascita, concepimento, sesso, fine vita... perchè, vedi, io ritengo una bestemmia che un farmacista rifiuti la pillola del giorno dopo, una bestemmia che si possa morire in Svizzera, senza soffrire, ma nel mio paese, una bestemmia che non si possa entrare in un aula di un tribunale o in un aula scolastica e vedere un crocifisso... chi devo prendere a pugni, se non smettete?

CHI OFFENDE E CHI SI OFFENDE?

Di [Alessandro Chiometti](#) <http://www.italialaica.it/news/articoli/53412#sthash.31w28VFV.dpuf>

Stamani (26 Gennaio 2015) i mass media locali, sia cartacei che on line, davano grande risalto alle parole del Vescovo di Terni, Giuseppe Piemontese, che si allinea al modo di pensare dettato dal suo superiore Papa Francesco I qualche giorno fa.

In buona sostanza, tralasciando i giri di parole: non si deve uccidere però quelli di Charlie Hebdo se la sono cercata perché i sentimenti religiosi non vanno offesi.

Le parole del vescovo, riportate come al solito senza un qualsiasi commento critico o confrontate con un punto di vista diverso, quindi confermano che la Chiesa Cattolica è ben lontana da l'accettare quello spirito di tolleranza che nasce da Voltaire e che è alla base delle democrazie moderne.

Del resto la politica fino ad oggi ha sempre concesso che per la Chiesa ci sia un regolamento di favore che la solleva da ciò che vale per i comuni mortali, quindi è ovvio che tutt'oggi nel 2015 gli alti prelati continuino a rivendicare privilegi anacronistici che pesano sulla società tutta.

Come è ovvio a chiunque abbia una mente critica e non indottrinata dalla sacralità cattolica, né il vescovo di Terni né Papa Francesco I hanno il diritto universale di decidere cosa è sacro e cosa non è sacro. Chiunque può ritenere "sacra" una cosa, un ideale, una persona che non rientra nei canoni cattolici.

C'è chi può ritenere sacro il marxismo, chi il fascismo, chi i Carabinieri, chi la figura di Berlusconi chi quella del Dalai Lama. Se bastasse che qualcosa sia "sacra" per qualcuno per non poterci ridere sopra (altrimenti si offendono delle persone) in breve tempo non si potrebbe ridere o scherzare su alcunché.

Tanto più ridicolo sarebbe pensare di dare a qualcuno l'autorità per decidere su cosa è sacro e cosa non lo è perché è lapalissiano che "qualcuno" non rappresenterà mai "tutti". Del resto per fare un esempio antipatico, chi scrive ritiene altamente offensivo per la ragione e per la natura tutta, sostenere che una donna possa aver partorito rimanendo vergine prima dopo e durante il parto. Tuttavia, sempre chi scrive non solo non si arma di kalashnikov per vendicare questa offesa alla natura ma nemmeno chiede che questa amenità teologica venga censurata.

Questa è la differenza tra tollerare l'idea del prossimo ed essere intolleranti, fra capire che qualcuno può trovare ridicolo e quindi riderci sopra di cose che noi consideriamo "sacre" e inveire contro di lui appellandosi a censure e autocensure di gusto medievale. Del resto è la differenza fra chi è veramente laico e chi continua a giustificare, se non apertamente in modo subdolo fra le righe, l'atto di violenza con un aberrante "però se la sono cercata".

E qui non si parla solo di Charlie Hebdo ma il discorso può essere esteso ai casi di stupro e femminicidio. Sapevamo fin dal primo giorno che ci sarebbero stati "distinguo" e "giustificazioni" per i fatti di Parigi, quindi non ci sorprende né Papa Francesco I né il vescovo di Terni, ma a volte è proprio triste non essere smentiti.

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/01/14/charlie-hebdo-sentiremo-i-ve-cercata/1337565/>

<http://www.ilfattoquotidiano.it/2015/01/10/charlie-hebdo-alla-violenza-fondamentalista-rispondiamo-con-la-laicita/1329531/>

NON TEMIAMO DI PARLARE DEL CARO ESTINTO

Tra i servizi che l'Uaar offre c'è anche la celebrazione dei riti laici. In un momento come quello dell'addio è importante salutare il proprio caro in maniera decorosa.

Noi possiamo aiutare in questi momenti con un celebrante laico formato dalla nostra associazione.

Il regista Francesco Rosi, per esempio, ha scelto un funerale laico, molti non possono farlo perché non conoscono questa possibilità.

Per saperne di più: <http://www.uaar.it/laicita/funerali-civili>

LA CORTE DEI CONTI È UN "ENTE INUTILE" ? (Vedremo...)

CORTE DEI CONTI - Comunicato stampa del 28 novembre 2014
Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato
Relazione concernente la "Destinazione e gestione dell'8 per mille"

I beneficiari ricevono più dalla quota non espressa che da quella optata. Su ciò non vi è un'adeguata informazione, benché coloro che non scelgono siano la maggioranza e si possa ragionevolmente essere indotti a ritenere che solo con un'opzione esplicita i fondi vengano assegnati.

I contributi alle confessioni risultano ingenti, tali da non avere riscontro in altre realtà europee -avendo superato ampiamente il miliardo di euro per anno-, e sono gli unici che, nell'attuale contingenza di fortissima riduzione della spesa pubblica in ogni campo, si sono notevolmente e costantemente incrementati.

Nonostante ciò, la possibilità di accesso all'8 per mille per molte confessioni è oggi esclusa per l'assenza di intese, essendosi affermato un pluralismo confessionale imperfetto.

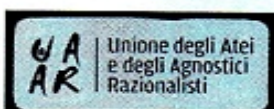
Manca trasparenza sulle erogazioni: sul sito web della Presidenza del Consiglio dei Ministri, infatti, non vengono riportate le attribuzioni alle confessioni, né la destinazione che queste danno alle somme ricevute.

Non ci sono verifiche sull'utilizzo dei fondi erogati -nonostante i dubbi sollevati dalla Parte governativa della Commissione paritetica Italia-Cei su alcune poste e sulla ancora non soddisfacente quantità di risorse destinate agli interventi caritativi-, né controlli sulla correttezza delle imputazioni degli optanti, né un monitoraggio sull'agire degli intermediari.

Lo Stato mostra disinteresse per la quota di propria competenza, cosa che ha determinato la drastica riduzione dei contribuenti a suo favore, dando l'impressione che l'istituto sia finalizzato solo a fare da apparente contrappeso al sistema di finanziamento diretto delle confessioni.

A ciò ha contribuito: a) la totale assenza -negli oltre 20 anni di vigenza dell'istituto- di promozione delle iniziative, risultando lo Stato l'unico competitore che non sensibilizza l'opinione pubblica sulle proprie attività; non si è proceduto in tal senso nemmeno per il 2014, nonostante la novità consistente nella possibilità di destinare risorse per l'edilizia scolastica, tema molto sentito dai cittadini; b) la drastica riduzione delle somme a disposizione, dirottate su altre finalità, a volte antitetico alla volontà dei contribuenti. La decurtazione è contraria ai principi di lealtà e di buona fede. Peraltro, sono penalizzati solo coloro che scelgono lo Stato e non gli optanti per le confessioni, le cui determinazioni non sono toccate, cosa incompatibile con il principio di uguaglianza; c) l'aver veicolato verso enti religiosi molte risorse; d) la scarsa coerenza delle scelte per l'erogazione 'a pioggia' ad enti, spesso privati.

Corte dei conti - Ufficio stampa



ASSOCIAZIONE DI PROMOZIONE SOCIALE - ISCRIZIONE ALL'ALBO NAZIONALE N. 141
PRESIDENTI ONORARI: LAURA BALBO, CARLO FLAMIGNI, MARGHERITA HACK, DANILO MAINARDI
PIERGIORGIO ODFREDDI, PIETRO OMODEO, FLORIANO PAPI, VALERIO PO CAR, SERGIO STAINO
associata alla Fédération Humaniste Européenne e alla International Humanist and Ethical Union
Circolo di Verona - www.uaar.it/verona - verona@uaar.it - stampato in proprio per divulgazione



RELIGIONI E POLITICA

di Marcello Vigli

Non c'è dubbio che la strage nella redazione di Charlie Hebdo al grido di Allah è grande ripropone in generale il problema del potenziale eversivo delle fedi religiose, indipendentemente dall'aggravante della forma crudele e sanguinaria che l'ha caratterizzata.

È necessario, però, resistere alla tentazione di concordare con Maurizio Sacconi che ha sostenuto: L'islam rappresenta oggettivamente una base religiosa più di altre suscettibile di degenerare in fondamentalismo e violenza intollerante. Tentando un paragone potremmo richiamare il rapporto tra comunismo e brigatismo negli anni '70.

Molti, invece, non hanno resistito e sono pronti a seguire il segretario della Lega Matteo Salvini secondo il quale l'Islam "non è come le altre religioni e non va trattato come le altre religioni è pericoloso: nel nome dell'Islam ci sono milioni di persone in giro per il mondo e anche sui pianerottoli di casa nostra pronti a sgozzare e a uccidere".

Convengono, perciò, con Maurizio Ferrara che sostiene: I vignettisti di Charlie Hebdo sono stati uccisi perché hanno bestemmiato l'Islam. Questo non è terrorismo, è guerra santa contro l'Occidente cristiano e giudaico. Se lo negate siete un branco di coglioni.

Queste opinioni stanno riemergendo dopo essere state costrette al silenzio dall'eco della manifestazione parigina che ha portato in piazza oltre due milioni di cittadine/i, di ben altro convincimento, per riaffermare che solo la legge e i giudici segnano i limiti della libertà di ciascuno per garantire la libertà di tutti. Non è stata sufficiente per scardinare tale pregiudiziale islamofobica, anche perché, come ha denunciato Il Fatto quotidiano a commento della foto della stessa manifestazione di Parigi, dietro i big europei c'erano 20 leader (dalla Turchia alla Russia alla Giordania) che nei loro Paesi calpestanto la libertà di stampa, e perciò viziata di ipocrisia.

Non vale, neppure, ricordare le violenze dei cristiani al grido Dio lo vuole, l'intolleranza di gruppi induisti, le discriminazioni imposte dall'identificazione di fatto dello Stato d'Israele con la comunità ebraica.

Né vale richiamare che in ciascuna delle esperienze religiose, anche nelle comunità islamiche, diversi sono i modi in cui sono praticati i principi che le ispirano.

Pur senza cercare esempi nel passato e nella diversità dei regimi degli attuali Paesi islamici, è sufficiente notare che a Parigi in piazza c'erano anche musulmani e musulmano è il commesso del supermercato kosher che ha salvato sei ostaggi nascondendoli in una cella frigorifera.

Una riflessione alternativa può cominciare da questa constatazione che di religioni si tratta e non di religione, e che anche al loro interno le posizioni sono tutt'altro che omogenee.

Se ne può aver un esempio dal confronto fra quelle del nuovo quotidiano clericale La croce, ispirate espressamente alle parole pronunciate a Ratisbona da Benedetto XVI che echeggiano anche nelle citate grida degli atei devoti, con

quanto ha detto papa Francesco agli ambasciatori, ricevuti in Vaticano per la consueta udienza di inizio anno.

Le stragi e gli attentati di Parigi della scorsa settimana sono frutto di forme fuorviate di religione e di un fondamentalismo che agisce contro gli esseri umani e rifiuta Dio stesso, relegandolo a un mero pretesto ideologico. Ha poi aggiunto: Auspicio che i leader religiosi, politici e intellettuali specialmente musulmani condannino qualsiasi interpretazione fondamentalista ed estremista della religione.

Non si è terroristi perché islamisti. Si è terroristi per colpire un avversario troppo forte per affrontarlo ad armi pari e la scelta religiosa serve piuttosto a darsi un'identità politica, in assenza di una ideologia come, invece, possono fare quanti in occidente combattono l'ordine pubblico costituito.

La religione in occidente ha cessato di essere una bandiera di combattimento da quando, dopo la Riforma, ci si è accorti che ci si sarebbe caratterizzati e combattuti per pochi versetti della Bibbia o per l'obbedienza al papa.

Col tempo si è inventata la Nazione, nuovo assoluto da onorare in guerra anche a costo della vita.

Non ci si è più divisi per appartenenza a questa o quella chiesa, ma a questa o quella Patria, sede di una nuova sacralità, in nome della quale di fatto si coprivano profonde divisioni. A sostituirla fu poi invocata la Classe come nuovo segno di identità; anche in suo nome si sono levate nuove bandiere, tutte rosse.

La religione, l'unica diffusa quella cristiana, non serviva più perché non connotava, pur nelle sue diverse versioni, le differenze degli interessi politici e sociali. Dicevano, infatti, di aver fede nello stesso Gesù i soldati che si sono mitragliati per i primi decenni del secolo scorso nelle trincee di mezza Europa.

Anche questa tragica esperienza, culminata nella shoah e nei campi di sterminio, ha confermato che la dimensione sociale della religione s'intreccia con lo spazio della politica.

Gli interessi politici e le condizioni sociali prevalgono sulle scelte religiose all'interno di una dimensione, la laicità, che ne ridimensiona le diversità e tutte, insieme al loro totale rifiuto, le comprende.

Questa dimensione non ha storia fuori delle culture europee, si rivela, invece, la condizione ormai indispensabile per assicurare la convivenza di genti così diverse in un pianeta reso più piccolo dalle sempre nuove tecnologie e in cui forte è anche un'altra tentazione che spinge anche lo Stato a praticare il terrorismo.

Esso è anzi più pericoloso dell'altro perché in nome della lotta al terrorismo gli Stati si sentono nel diritto di massacrare i terroristi, e con i terroristi cadono tanti che sono innocenti.

– See more at:

<http://www.italialaica.it/news/editoriali/53210#sthash.CMIR3QRv.dpuf>

italialaica

Bagnasco, il mentore di Stato

<http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/Cei-Bagnasco-Al-Quirinale-subito-una-persona-degna-e-operosa-73d7a5d6-b202-4ce9-abcb-e0397c907339.html>

Dare un'occhiata al CICAP

<http://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/a-Torino-il-corso-del-Cicap-per-investigatori-di-misteri-Lotta-senza-quartiere-a-cialtroni-e-truffatori-9d61b586-e0bc-46cc-b423-0303925c5006.html>

ma quei preti...

<http://blog-micromega.blogautore.espresso.repubblica.it/2015/01/19/federico-tulli-quei-preti-pedofili-a-spasso-e-la-tolleranza-di-papa-francesco/>

<http://www.fanpage.it/quanto-guadagnano-preti-sacerdoti-e-papa-francesco/#ixzz3Mz4UIROK>

<https://www.youtube.com/watch?v=7CVTtO4Ojbg>

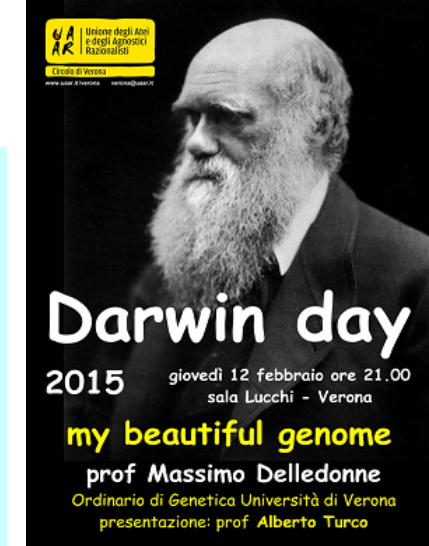


Odifreddi e la religione - Compilation

Il "matematico impertinente" smonta i dogmi della religione cristiana
youtube.com

DARWIN-DAY 2015

**Giovedì 12 febbraio, alle ore 21.00,
a Verona presso la Sala Lucchi
(piazzale Olimpia 3, zona stadio)**



**Annuale appuntamento con il DARWIN-DAY
organizzato dal Circolo UAAR di Verona.**

Da tempo, il mondo anglosassone commemora la nascita di Charles Darwin (12 febbraio 1809) con conferenze, incontri, dibattiti ed eventi vari che celebrano i valori della ricerca scientifica e del pensiero razionale. Dal 2003, anche nel nostro Paese l'UAAR organizza Darwin-day in modo strutturato, realizzando in tutta Italia incontri culturali con scienziati, docenti, e giornalisti scientifici.

Quest'anno noi di Verona abbiamo scelto l'argomento del genoma per una migliore comprensione del nostro DNA e le sue implicazioni per la sanità.

Il titolo della conferenza, infatti, è:

MY BEAUTIFUL GENOME (il mio bel genoma)

Relatore prof. **MASSIMO DELLEDONNE**
(ordinario di genetica all'Università di Verona)
Presentazione del prof. **Alberto Turco**
(docente di genetica medica all'Università di Verona)

Ingresso libero



Darwin day 2015



incontro di divulgazione scientifica

SALA LUCCHI (piazzale Olimpia, 3 – zona stadio) VERONA – ore 21,00

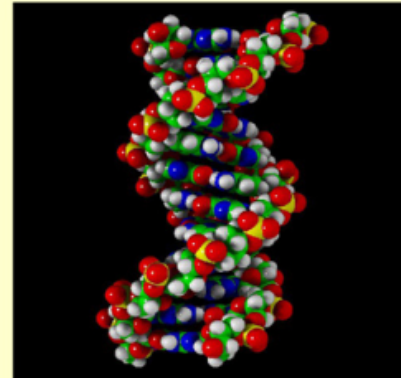
giovedì 12 febbraio

my beautiful genome

prof Massimo Delledonne

Ordinario di Genetica Università di Verona

presentazione: **prof Alberto Turco**



Massimo Delledonne si è laureato in Scienze Agrarie nel 1988 all'Università Cattolica del SC di Piacenza ove ha conseguito il Dottorato di Ricerca nel 1994. Nel periodo 1995-1998 ha collaborato con Chris Lamb al Salk Institute for Biological Studies in California, scoprendo la funzione del ossido nitrico nella resistenza alle malattie delle piante. Nel 2001, entra a far parte dell'Università di Verona come Professore Associato di Genetica Vegetale (SSD Agr / 07). Con il collega Mario Pezzotti, nel gennaio 2007 ha fondato il Centro di Genomica Funzionale. Questo centro è dedicato allo sviluppo e l'utilizzo degli strumenti che le nuove tecnologie genomiche stanno offrendo ai biologi nei vari campi della ricerca. Massimo Delledonne è attualmente Professore Ordinario di Genetica (SSD BIO / 18). Gestisce un importante programma di ricerca che enfatizza un approccio interdisciplinare per la comprensione delle piante e della biologia umana. La sua competenza è nei settori della genetica, della biologia molecolare e della genomica, e collabora con i ricercatori in diversi campi, tra cui la bioinformatica, la microbiologia e genomica delle piante, e la medicina. È co-fondatore e direttore scientifico di Personal Genomics SRL, una spin-off dell'Università di Verona che dal 2011 opera nel campo della genomica umana e della medicina personalizzata.

Understand Your Genome (UYG): Conosci il tuo Genoma è parte di un movimento promosso da ILLUMINA verso una migliore comprensione del nostro DNA e le sue implicazioni per la sanità. "Mi sono sequenziato nel 2011, e ho abbracciato questo programma nel 2012. Come genetista, ora sono impegnato nella formazione e nella motivazione della comunità medica verso la medicina di precisione, per creare strategie diagnostiche, prognostiche e terapeutiche su misura per le esigenze di ciascun paziente."